

Novena di Natale 2020

16 dicembre

1 giorno

la Capanna del presepe

IN ASCOLTO DELLA PAROLA



"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo" (Luca 2, 1-7)

RIFLESSIONE

La **capanna**, = segno di **ACCOGLIENZA**

Maria e Giuseppe arrivano a Betlemme per il censimento e cercano una stanza in albergo, ma non la trovano; sono tutte occupate. Si rifugiano quindi in una umile capanna utilizzata come riparo per gli animali. Proprio qui Gesù viene al mondo ed è adagiato in una mangiatoia. La capanna dona riparo e protezione alla famiglia venuta da lontano, stranieri in difficoltà. **Quel luogo diventa simbolo di accoglienza, umile e semplice, che non guarda alla provenienza o all'estrazione sociale.** Quando attendiamo qualcuno a casa, a volte la nostra preoccupazione più grande è che chi arriva la trovi pulita e in ordine e non tanto che si senta desiderato e accolto: **Gesù** invece nasce povero ma si sente "**ACCOLTO**", si sente **desiderato e amato**. Preghiamo allora così:

PREGHIERA

Signore, insegnaci ad essere accoglienti verso tutti, a guardare il prossimo come nostro fratello, a vedere la diversità come ricchezza. Amen

IMPEGNO per la giornata

Mi impegno a trattare con amicizia e rispetto tutti, anche chi la pensa in modo diverso da me.